



Prefettura di Taranto
Ufficio territoriale del Governo

Dal **CORRIERE DEL GIORNO**
di Puglia e Lucania

del 14 novembre 2010

Mantovano: «È vero ho parlato con il pm Di Giorgio, è reato?»

Si celebrerà martedì prossimo l'udienza di convalida dell'arresto ai domiciliari del pubblico ministero Matteo Di Giorgio. Il magistrato dovrà difendersi dall'accusa di concussione, reato ipotizzato nei suoi confronti dalla Procura di Potenza, competente sui magistrati del Distretto della Corte d'Appello di Lecce. Intanto, reazioni all'arresto arrivano anche dal mondo politico. "È vero, in qualche occasione ho avuto modo di parlare, per telefono o di persona, col dott. Di Giorgio. Cioè, con un magistrato che fino a tre giorni fa svolgeva indagini, proponeva l'emissione di provvedimenti cautelari, chiedeva sentenza di condanna". Così il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano replica ad alcuni servizi giornalistici che citano riportando brani dell'ordinanza di arresto per il reato di concussione, del pm di Taranto Matteo di Giorgio. "Quest'anno - spiega Mantovano - sarà accaduto due o tre volte; l'ultima, un mese fa, a margine di un convegno. Se questo è un reato, o comunque un comportamento illecito, provo a rendere confessione completa; informo il pm e il gip di Potenza che negli ultimi mesi ho incontrato numerosi magistrati che svolgono attività inquirente: il Procuratore della Repubblica di Bari, quello di Foggia, quello di Reggio Calabria, quello di Locri, quello di Salerno, quello di Napoli, quello di Crotone, quello di Taranto, quello di Messina. Tale condotta è così incorreggibile che nella sola giornata di ieri, ho incontrato contestualmente i Procuratori della Repubblica di Lecce e di Brindisi, mentre sono arrivato a parlare perfino col Procuratore nazionale antimafia". "Chiederò al Procuratore generale della Corte di Cassazione - conclude Mantovano - se il codice che si applica a Potenza è quello che trasforma in oggetto di indagini questo tipo di relazioni".